

STUDIO NAZIONALE MIRACOL

MIRTILLO E CURCUMA PER PREVENIRE IL CANCRO AL COLON

IL PRIMARIO DI ONCOLOGIA DE CENSI HA FIRMATO IL PRIMO STUDIO CLINICO IN ITALIA

Dott. Andrea De Censi
Direttore della S.C. Oncologia Medica del Galliera



La “farmacoprevenzione” in oncologia si basa sulla possibilità di interferire sul processo (la cancerogenesi) prima che si manifesti l'evento (il cancro). In sostanza, una volta individuati determinati fattori di rischio, non ci si limita ad una stretta sorveglianza con esami e controlli medici ma si cerca di far regredire il processo di cancerogenesi tramite l'assunzione di sostanze preventive. Negli ultimi anni l'interesse per la farmacoprevenzione del cancro è progressivamente aumentato

sulla base di numerosi studi epidemiologici i cui risultati dimostrano una riduzione del rischio di tumore tramite l'uso di farmaci o sostanze di origine naturale presenti nei vegetali e negli alimenti, in grado di esercitare questo effetto preventivo.

Gli effetti anti-cancro, portati da varie sostanze naturali, sono diversi ma i principali prevengono l'infiammazione, processo alla base dello sviluppo dei tumori, e la formazione della rete vascolare per il nutrimento del tumore (effetto “anti-angiogenetico”). Tra le sostanze alimentari con queste caratteristiche protettive ricordiamo ad esempio la capsaicina (nel peperoncino), il licopene (pomodoro maturo), l'acido ursolico (basilico), l'EGCG (tè verde), lo xantumolo (luppolo), il resveratrolo, (vino rosso), l'indolo (broccolo) e la genisteina (soia).

All'Ospedale Galliera si è deciso di puntare su due sostanze naturali per le quali ci sono già diverse evidenze epidemiologiche e studi preclinici che dimostrano buone potenzialità: la curcumina della curcuma e gli antociani del mirtillo.

La curcumina è il polifenolo responsabile della colorazione gialla del curry, la spezia molto utilizzata nella cucina indiana, ha azione anti infiammatoria ed anti radicalica ed è in grado di influenzare la regolazione di geni coinvolti nella cancerogenesi e di sopprimerli. Le antocianine, i polifenoli responsabili della pigmentazione blu e/o rossa dei mirtilli, hanno dimostrato la capacità di attenuare l'espressione dei geni pro infiammatori e ristabilire l'espressione dei geni anti-infiammatori.

E' indubbio che gli indizi forniti dalle osservazioni epidemiologiche sull'efficacia di una dieta o di una sostanza particolare della dieta debbano tuttavia essere confermati da sperimentazioni cliniche sull'uomo che ne dimostrino l'effettiva efficacia.

Lo Studio “MIRACOL” (MIRtillo e curcumA per la prevenzione del tumore al COLon), attivo al Galliera da novembre 2013, è uno studio clinico di fase II con Mirtoselect® (estratto standardizzato di *Vaccinium myrtillus* L.) e Meriva® (complesso di curcumina e fosfatidilcolina di soia) che ha ottenuto finanziamento dalla Fondazione Umberto Veronesi nel 2012, e che prevede l'inclusione di 100 soggetti con polipo adenomatoso del colon retto candidati alla resezione chirurgica, randomizzati (selezionati con criteri statistici dal computer) in 2 gruppi di trattamento (50 soggetti per gruppo): 1) Mirtoselect® + Meriva®, 2) placebo, per una durata di trattamento pari a 4/6 settimane prima dell'intervento di polipectomia.

I responsabili sono il Dott. Andrea De Censi, direttore S.C. Oncologia Medica e il Dott. Gianni Coccia, direttore della S.C. Gastroenterologia. Lo studio è supportato dall'Ufficio del Coordinatore Scientifico per il coordinamento, il disegno e le analisi statistiche.

La dimostrazione di una riduzione dell'attività infiammatoria e di crescita cellulare nel tessuto dei soggetti trattati rispetto ai controlli (placebo) rafforzerebbero il razionale per l'impiego di estratti di curcumina e di antocianine in studi più ampi (fase III) con lo scopo di ridurre l'incidenza del cancro al colon in soggetti ad alto rischio. ●●



La prevenzione inizia a tavola
photo gallery dei cibi “anti-cancro”

